

## Tumori, la Lucania nel suo verde rischia di soffocare

*Castronuovo di Sant'Andrea.* La Basilicata fino a pochi anni or sono pareva essere l'isola incontaminata, chiusa nel verde, una regione ideale per un vivere tranquillo, sereno, naturale; il presente però ha riportato tutti noi coi piedi per terra alla stregua di un aereo, a differenza del quale non siamo atterrati ma precipitati bruscamente.

E' inevitabile che il progresso, al benessere che porta, si accompagna a delle conseguenze irrimediabili per l'uomo soprattutto dal punto di vista sanitario.

Non passa ormai giorno che non si parli di una medesima ed unica causa di decesso: il tumore. Non occorre scendere nei casi particolari, ognuno dei quali a suo modo diverso, però bisogna sottolineare l'unico dato certo: il fenomeno sta crescendo in modo esponenziale.

Sta emergendo e va diffondendosi nelle nostre comunità "la paura del dottore": si ha paura di recarsi persino dal medico curante per un banale accidente al fine di poter scongiurare una diagnosi drammatica e non ascoltare dalla sua voce "mi dispiace ma la sua situazione non è delle più felici", usando un eufemismo.

E' evidente che non ci troviamo davanti ad un'ecatombe, come i nostri amati governanti potrebbero obiettare in nome del progresso e di un futuro roseo, ma come si riesce a rimanere indifferenti a tante morti simili nella sostanza quando basterebbero già due casi che coincidono per ammettere che il pericolo esista.

Le cause che provocano questo terribile male ancora non sono del tutto chiare per potervi porre rimedio e debellarle, ma sarebbe grave e costituirebbe un atto ignobile negare un nesso di causa-effetto tra le radiazioni prodotte da scorie radioattive, presenti sul nostro territorio, le alterazioni biotecnologiche della natura e il numero sempre più dilagante di questi malati terminali, tutte cavie da esperimenti per un futuro che da roseo sta divenendo viola con tinte scure fino ad essere completamente nero, colori questi tanto cari alla morte.

Si nasce, si cresce si cerca di vivere nel migliore dei modi possibili, si spera nel futuro e vi si ripongono progetti, ci si culla sui dati che i mezzi d'informazione danno riguardo all'innalzamento dell'età media tra la popolazione, ma all'improvviso sopraggiunge, lento nel propagarsi e letale nell'effetto, il tumore, il più delle volte purtroppo, l'anticamera della morte.

Chi nasce è destinato, per sua natura, a morire; questa è una verità incontrovertibile.

Ammalarsi è possibile per la caducità della natura umana; ed anche questo è qualcosa d'inconfutabile.

Ma soccombere ad una forma di tumore, quale ne sia la natura benigna o maligna, non è tollerabile se la causa è l'uomo con la sua voglia smaniata di potere controllare e sottomettere le leggi della natura provocandone il suo ritorcersi contro. Occorre ricordare che la natura non compie salti!

I nostri governanti non credono a quello che vedono; l'unico modo per farli destare da questo stato di indifferenza al fenomeno tumore è quello di ritrovarsi un giorno nella propria casa malati terminali per comprenderne l'entità.

E' impossibile sottrarsi volutamente al tumore che, come la morte, non fa differenza tra gli uomini, non usa misericordia con alcuno. La nostra regione nel suo verde rischia di soffocare. *Mario Di Sario*

Articolo giornalistico del 30/11/2001 pubblicato su la "Lucania"